

Anno 2016

MOVIMENTO TURISTICO IN ITALIA

■ Il 2016 è stato un anno di forte crescita del movimento turistico in Italia: gli esercizi ricettivi registrano il massimo storico di circa 403 milioni di presenze (+10 milioni sul 2015, pari a +2,6%) e 116,9 milioni di arrivi (+3,5 milioni, pari a +3,1%), consolidando così la ripresa che già aveva iniziato a manifestarsi nei due anni precedenti.

■ Negli esercizi alberghieri le presenze sono circa 267,7 milioni e gli arrivi 90,3 milioni (rispettivamente +1,8% e +1,4% sull'anno precedente); la permanenza media, pari a 2,97 notti per cliente, è in crescita, seppur di poco, rispetto all'anno precedente (era 2,95).

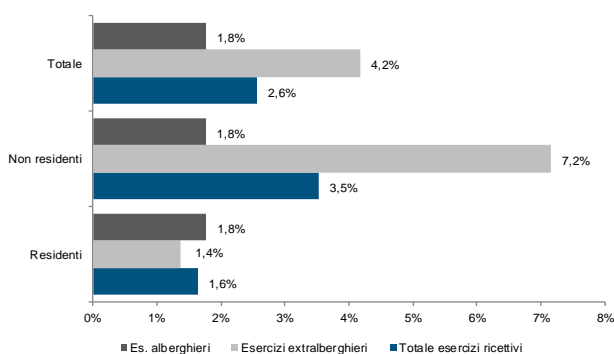
■ Negli esercizi extra-alberghieri si contano 135,3 milioni di presenze (+4,2% rispetto al 2015) e 26,7 milioni di arrivi (+9,5%), con una permanenza media di 5,07 notti (-0,26 sull'anno precedente).

■ Le presenze negli esercizi ricettivi dei clienti residenti in Italia sono 203,5 milioni, quelle dei non residenti 199,4 milioni (rispettivamente +1,6% e +3,5% rispetto al 2015).

■ Nel 2016 si stima che i viaggi per vacanze rappresentino circa l'86% di quelli effettuati dai residenti in Italia negli esercizi ricettivi nazionali (+19,6% sul 2015). Il restante 14% è rappresentato dai viaggi di lavoro (-4,0%).

■ Il 40,3% delle presenze registrate in Italia si concentra in 50 comuni italiani, che assorbono da soli quasi un terzo delle presenze della clientela residente e quasi la metà di quelle dei non residenti.

PRESENZE PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO E RESIDENZA DEI CLIENTI. Anni 2015 e 2016, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

■ È Roma la principale destinazione turistica con oltre 25 milioni di presenze (6,3% del totale nazionale); seguono, molto più distanziate, Milano (2,7%) e Venezia (2,6%).

■ Gli aumenti più consistenti in termini di presenze si registrano in Sardegna (+8,8% rispetto al 2015), Valle d'Aosta (+7,1%) e Puglia (+6,7%).

■ Con il 14% di presenze registrate, la Germania si conferma il principale Paese di provenienza dei turisti stranieri in Italia; seguono Francia e Regno Unito con quote di poco superiori al 3%.

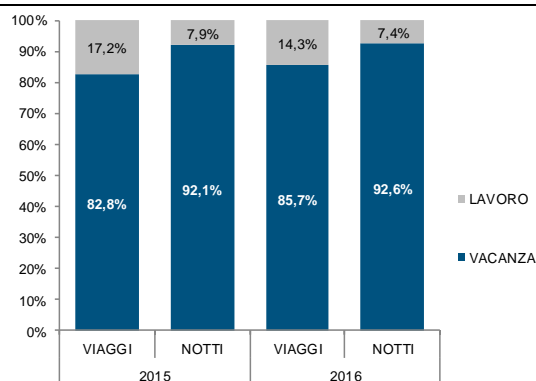
■ Anche nel 2016 l'Italia rimane il terzo Paese in Europa per presenze negli esercizi ricettivi dopo Spagna e Francia, con una quota del 14,0% sul totale dei Paesi della Ue28 (stabile rispetto al 2015).

■ Italia, Spagna, Francia e Germania insieme coprono oltre la metà (57,4%) delle presenze turistiche complessive dell'Ue28.

■ Si stima che i residenti prenotino direttamente circa il 76% dei viaggi negli esercizi ricettivi italiani, in forte aumento rispetto al 2015 (+33% per i viaggi di vacanza e +12,8% per quelli di lavoro) a discapito dei viaggi senza prenotazione che calano del 26,0% nel confronto con l'anno precedente e rappresentano circa il 15% delle partenze. Oltre la metà dei viaggi viene prenotato tramite Internet (54,5%), con un'incidenza maggiore nel caso dei viaggi di vacanza (57,0%).

■ Nel 2016 i residenti che pernottano negli esercizi ricettivi in Italia hanno speso in media 369 euro per viaggio e 82 euro per notte, valori sostanzialmente stabili nel triennio 2014-2016.

VIAGGI E NOTTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO. Anni 2015 e 2016, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze.

2016: anno record per il turismo

Dopo la crisi degli anni 2012 e 2013, si consolida la ripresa del settore che si era già manifestata negli anni immediatamente successivi. Nel 2016, infatti, gli esercizi ricettivi italiani registrano il massimo storico con oltre 116,9 milioni di arrivi di clienti italiani e stranieri e poco meno di 403 milioni di presenze (Prospetto 1).

Rispetto all'anno precedente, i flussi turistici aumentano del 3,1% in termini di arrivi e del 2,6% in termini di presenze (con oltre 10 milioni di notti in più). Le presenze risultano in crescita negli esercizi alberghieri (+1,8%), ma soprattutto in quelli extra-alberghieri (+4,2%) dove si sono registrati i maggiori incrementi. In questa tipologia di esercizi, infatti, il numero di arrivi è cresciuto di un terzo (+37,3%) rispetto al 2010, a fronte di un aumento del 13,7% del settore alberghiero (gli incrementi sono rispettivamente +8,7% e +6,6% in termini di presenze).

Continua la dinamica positiva della domanda interna di turismo, con un aumento sia degli arrivi (+3,1%) sia delle presenze (+1,6%) di clienti residenti in Italia. L'incremento della clientela residente ha interessato in misura sostanzialmente equivalente sia gli alberghi (+1,8%) sia le strutture extra-alberghiere (+1,4%) (Prospetto 1).

Questa tendenza appare confermata dai dati dell'indagine "Viaggi e vacanze", in base ai quali si stima che nel 2016 il 36,9% dei residenti in Italia abbia viaggiato sul territorio nazionale per vacanza (36,1% nel 2015) e l'1,4% per motivi di lavoro (1,2% nel 2015).

Un andamento positivo più marcato riguarda la componente non residente: gli arrivi salgono del 3,1% e le presenze del 3,5%. In particolare, le presenze dei clienti non residenti aumentano in proporzione soprattutto nel settore extra-alberghiero (+7,2% a fronte del +1,8% negli alberghi) che, pur assorbendo solo un terzo dell'utenza straniera (33,8%), mostra gli incrementi maggiori.

La permanenza media, ossia il numero medio di notti trascorse negli esercizi ricettivi per ogni arrivo, è pari a 3,45 notti per cliente, in calo per la componente della clientela domestica (da 3,43 notti del 2015 a 3,38 del 2016) e sostanzialmente stabile per quella estera (3,50 nel 2015 e 3,51 nel 2016). La permanenza negli esercizi extra-alberghieri è in media molto più lunga che negli alberghi (5,07 contro 2,97 notti per cliente).

PROSPETTO 1. ARRIVI, PRESENZE E PERMANENZA MEDIA (PM) PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO E RESIDENZA DEI CLIENTI(a). Anni 2015 e 2016, valori assoluti e variazioni percentuali (b)

MOVIMENTO	2015			2016			Variazioni % 2016/2015		
	Esercizi Alberghieri	Es. extra-alberghieri	Totale	Esercizi alberghieri	Es. extra-alberghieri	Totale	Esercizi alberghieri	Es. extra-alberghieri	Totale
Residenti									
Arrivi	45.922.163	12.430.723	58.352.886	46.850.959	13.329.045	60.180.004	2,0	7,2	3,1
Presenze	133.318.163	66.930.881	200.249.044	135.686.506	67.853.793	203.540.299	1,8	1,4	1,6
P.M.	2,90	5,38	3,43	2,90	5,09	3,38	0,00	-0,29	-0,05
Non Residenti									
Arrivi	43.097.433	11.941.818	55.039.251	43.405.265	13.358.974	56.764.239	0,7	11,9	3,1
Presenze	129.691.791	62.933.235	192.625.026	131.988.707	67.433.107	199.421.814	1,8	7,2	3,5
P.M.	3,01	5,27	3,50	3,04	5,05	3,51	0,03	-0,22	0,01
Totale									
Arrivi	89.019.596	24.372.541	113.392.137	90.256.224	26.688.019	116.944.243	1,4	9,5	3,1
Presenze	263.009.954	129.864.116	392.874.070	267.675.213	135.286.900	402.962.113	1,8	4,2	2,6
P.M.	2,95	5,33	3,46	2,97	5,07	3,45	0,02	-0,26	-0,01

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

(a) Per residenti si intendono i clienti residenti in Italia, per non residenti i clienti residenti all'estero.

(b) Differenze assolute per la permanenza media.

Nel 2016 si stima che le vacanze rappresentino circa l'86% dei viaggi effettuati dai residenti negli esercizi ricettivi italiani (92,6% delle notti), in aumento del 19,6% rispetto al 2015 (+3,0% in termini di notti). I viaggi di lavoro (14,3% dei viaggi e 7,4% delle notti negli esercizi ricettivi) si riducono, invece, di circa il 4% (-3,2% in termini di notti).

Il 90% e più delle vacanze trascorse negli esercizi ricettivi in Italia avviene per ragioni di riposo, piacere o svago (+17,2% rispetto al 2015). Nel caso dei viaggi di lavoro, le strutture ricettive sono utilizzate principalmente per partecipare a congressi, convegni o altri eventi (15,1%), missioni di lavoro (14,1%), accogliere riunioni d'affari (13,5%), attività di rappresentanza, vendita, installazione o simili (12,6%). Circa il 21% dei viaggi di lavoro è legato ad altre motivazioni: dalla mobilità per ragioni professionali (autotrasportatori, autisti, ecc.) agli spostamenti per la ricerca di lavoro (concorsi, colloqui, esami per abilitazioni professionali, ecc.) (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. VIAGGI DI LAVORO CON PERNOTTAMENTO IN ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER MOTIVO PREVALENTE. Anni 2015 e 2016, composizioni percentuali

MOTIVO DEL VIAGGIO DI LAVORO	Anno 2015	Anno 2016
Congresso, convegno, seminario, ecc.	18,6	15,1
Riunione d'affari	12,5	13,5
Fiera, mostra, esposizione	3,9	5,1
Missione di lavoro o militare	10,3	14,1
Rappresentanza, vendita, installazione, riparazione, ecc.	11,5	12,6
Attività culturali, artistiche, religiose	3,4	4,6
Docenza	6,7	2,2
Corsi di lingua o aggiornamento professionale	2,7	7,2
Attività nel settore dell'edilizia e dell'artigianato	5,0	4,7
Altro motivo (a)	25,4	20,9
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: Istat, Viaggi e vacanze.

(a) Include viaggi o meeting d'azienda, attività di controllo e ispezione, attività del personale viaggiante a bordo di mezzi di trasporto e i viaggi per la ricerca di lavoro.

Nel 2016 circa il 76% dei viaggi con pernottamento negli esercizi ricettivi italiani avviene per prenotazione diretta (di cui oltre la metà tramite Internet) con un'incidenza maggiore nel caso dei viaggi di vacanza (78,2%). La stima dei viaggi con prenotazione diretta è in aumento sia per le vacanze (+33% rispetto al 2015), sia per i viaggi di lavoro (+12,8%). Di contro, le partenze effettuate senza prenotare (15,1%) si riducono di circa il 26% per entrambe le tipologie di viaggio.

PROSPETTO 3. VIAGGI CON PERNOTTAMENTO NEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE E TIPOLOGIA DEL VIAGGIO. Anni 2015 e 2016, composizioni percentuali

ORGANIZZAZIONE DEL VIAGGIO	VACANZA	LAVORO	TOTALE ITALIA
Anno 2015			
Prenotazione diretta	70,1	54,7	67,4
<i>di cui tramite Internet</i>	50,4	35,0	47,7
Prenotazione presso agenzia	7,9	12,6	8,7
Nessuna prenotazione	22,0	31,5	23,6
Non sa/non risponde	-	1,2	0,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0
Anno 2016			
Prenotazione diretta	78,2	64,3	76,2
<i>di cui tramite Internet</i>	57,0	39,6	54,5
Prenotazione presso agenzia	8,1	8,7	8,2
Nessuna prenotazione	13,6	24,2	15,1
Non sa/non risponde	0,1	2,8	0,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Viaggi e vacanze.

In Italia, i viaggi con pernottamento negli esercizi ricettivi sono effettuati per lo più utilizzando l'auto (la stima è pari a 71,5%, +23,2% rispetto al 2015), che è la scelta decisamente prevalente nel caso delle vacanze (76,5%), meno per i viaggi di lavoro (41,3%). Il treno e l'aereo sono più utilizzati per gli spostamenti di lavoro (rispettivamente 28,6% e 9,4%) che per le vacanze (6,6% e 5,2%) (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. VIAGGI CON PERNOTTAMENTO NEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER MEZZO DI TRASPORTO E TIPOLOGIA DEL VIAGGIO. Anni 2015 e 2016, composizioni percentuali

MEZZO DI TRASPORTO	VACANZA	LAVORO	TOTALE ITALIA
Anno 2015			
Aereo	7,0	16,0	8,5
Treno	7,4	35,6	12,2
Nave	1,7	0,6	1,5
Auto	73,4	36,1	67,0
Pullman	7,0	4,8	6,6
Camper, autocaravan	2,4	0,5	2,0
Altro(a)	1,1	6,5	2,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0
Anno 2016			
Aereo	5,2	9,4	5,8
Treno	6,6	28,6	9,8
Nave	2,9	0,5	2,6
Auto	76,5	41,3	71,5
Pullman	4,7	4,4	4,6
Camper, autocaravan	2,4	0,6	2,2
Altro(a)	1,7	15,2	3,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Viaggi e vacanze.

(a) Include moto, motoscooter, altri mezzi.

Stabili le spese per viaggi in alloggi a pagamento

Nel 2016 i residenti che pernottano negli esercizi ricettivi in Italia spendono in media 369 euro per viaggio e 82 euro al giorno, stime che rimangono sostanzialmente stabili nel triennio 2014-2016 (Prospetto 5).¹

PROSPETTO 5. SPESA DEI VIAGGI IN ESERCIZI RICETTIVI, PER DESTINAZIONE PRINCIPALE. Anni 2014-2016, valori in euro della spesa media per viaggio e della spesa media giornaliera

ANNO	ITALIA		ESTERO		TOTALE VIAGGI	
	Media per viaggio	Media giornaliera	Media per viaggio	Media giornaliera	Media per viaggio	Media giornaliera
2014	363	76	821	124	472	91
2015	395	78	775	128	471	89
2016	369	82	739	121	442	92

Fonte: Istat, Viaggi e vacanze.

Si stima che un viaggio entro i confini nazionali costa circa la metà di uno all'estero (739 euro in media), con una differenza di 39 euro al giorno (all'estero la stima della spesa media giornaliera è pari a 121 euro).

¹ Con la presente pubblicazione l'Istat diffonde, per la prima volta, le stime sulle spese per viaggi in alloggi a pagamento, disponibili anche su file per la ricerca Mfr e a uso pubblico micro.Stat. Tali stime saranno inoltre consultabili sul datawarehouse dell'Istituto I.Stat a partire dal mese di febbraio 2018.

PROSPETTO 6. SPESA MEDIA PER VACANZA IN ESERCIZI RICETTIVI PER TRIMESTRE, DESTINAZIONE PRINCIPALE E TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. Anno 2016, valori in euro della spesa media per viaggio

TRIMESTRE	DESTINAZIONE			TIPOLOGIA DI ESERCIZIO		
	Italia	Estero	Totale	Esercizi alberghieri	Esercizi extra-alberghieri	Totale
Gennaio-marzo	299	992	400	445	259	400
Aprile-giugno	276	608	353	359	341	353
Luglio-settembre	475	808	535	602	432	535
Ottobre-dicembre	260	588	328	347	270	328
ANNO	377	741	446	483	377	446

Fonte: Istat, Viaggi e vacanze.

Il tipo di alloggio influisce molto sulla spesa complessiva delle vacanze sia per quelle trascorse in Italia sia per quelle all'estero (Prospetto 6). Nel 2016, si stima che la spesa media per una vacanza trascorsa pernottando negli esercizi alberghieri (pari a 483 euro) è superiore del 30% a quella riferita agli esercizi extra-alberghieri (377 euro).

La spesa media per vacanza è più alta nel trimestre estivo (475 euro in media) e raggiunge il minimo (260 euro) nel quarto trimestre. Al contrario, in estate è più bassa la spesa media giornaliera (69 euro) poiché i soggiorni sono mediamente più lunghi (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. SPESA MEDIA GIORNALIERA PER VACANZA IN ESERCIZI RICETTIVI PER TRIMESTRE, DESTINAZIONE PRINCIPALE E TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. Anno 2016, valori in euro della spesa media giornaliera

TRIMESTRE	DESTINAZIONE			TIPOLOGIA DI ESERCIZIO		
	Italia	Estero	Totale	Esercizi alberghieri	Esercizi extra-alberghieri	Totale
Gennaio-marzo	110	162	125	129	106	125
Aprile-giugno	86	113	95	103	84	95
Luglio-settembre	69	101	76	91	55	76
Ottobre-dicembre	106	160	121	124	113	121
ANNO	78	115	86	101	64	86

Fonte: Istat, Viaggi e vacanze.

Veneto al top per le presenze turistiche

Considerando la dinamica dei flussi per regione di destinazione, nel 2016 gli aumenti relativi più consistenti in termini di presenze si registrano in Sardegna (+8,8% rispetto al 2015), Valle d'Aosta (+7,1%), Puglia (+6,7%) e nella Provincia Autonoma di Bolzano (+6,4%). Viceversa, le regioni con la maggiore flessione in termini di presenze sono il Molise (-6,5%) e la Sicilia (-5,6%) (Prospetto 8).

La capacità di attrazione turistica dei territori è diversa in relazione alla tipologia e provenienza dei turisti. In Sardegna (+7,7%), Valle d'Aosta (+7,4%), Piemonte (+6,0%) e Puglia (+5,5%) si rilevano i maggiori incrementi di presenze della clientela residente, mentre in Sicilia (-9,6%), Lombardia (-7,6%) e Molise (-6,7%) si registrano flessioni importanti della componente domestica.

Le presenze dei clienti non residenti in Italia sono, invece, positive nella maggior parte delle regioni, pur con alcune eccezioni come le Marche (-5,8%) e il Molise (-4,6%). Gli incrementi più elevati riguardano Calabria (+12,3%), Puglia (+11,6%), Sardegna (+10,1%) e Basilicata (+9,9%).

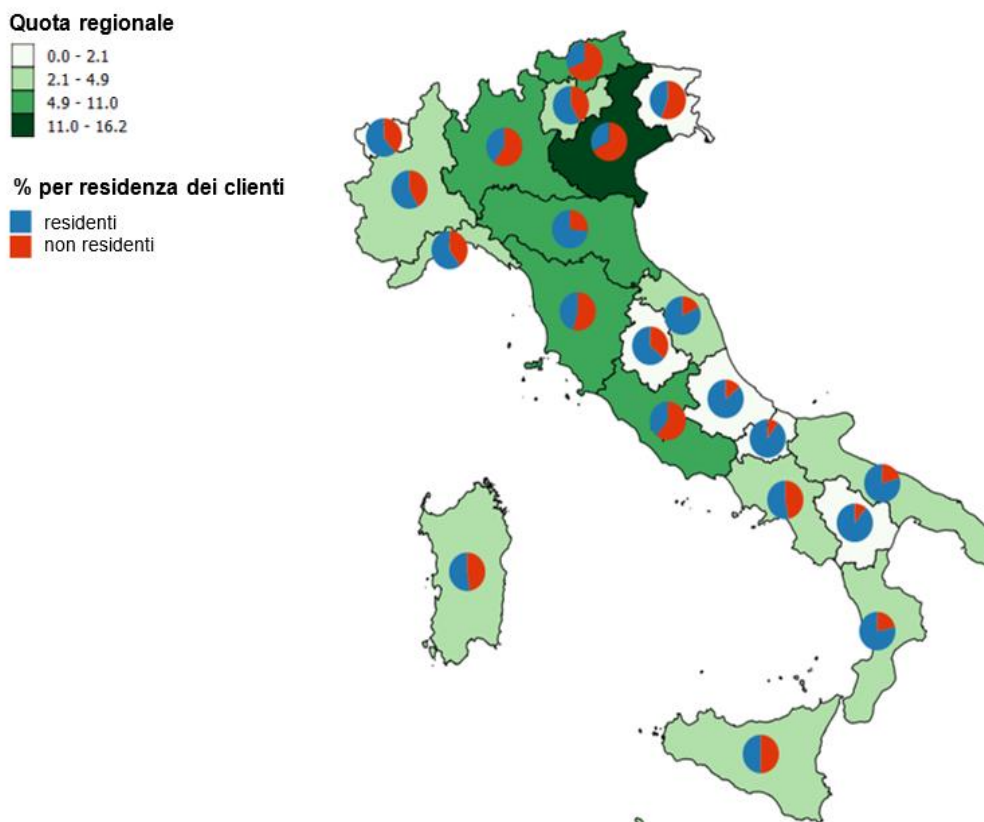
PROSPETTO 8. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RESIDENZA DEI CLIENTI(a) E REGIONE DI DESTINAZIONE. Anno 2016, quote percentuali e variazioni percentuali su 2015

REGIONE DI DESTINAZIONE	% di presenze sul totale nazionale (Italia=100)			% di presenze sul totale regionale (regione =100)			Var.% presenze 2016/2015		
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale
Piemonte	4,0	2,9	3,5	58,1	41,9	100,0	6,0	-2,2	2,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1,0	0,7	0,9	60,6	39,4	100,0	7,4	6,6	7,1
Lombardia	7,3	11,2	9,2	40,1	59,9	100,0	-7,6	2,6	-1,8
Liguria	4,4	3,0	3,7	59,9	40,1	100,0	5,0	5,2	5,1
Trentino-Alto Adige	9,7	14,3	12,0	40,8	59,2	100,0	5,1	6,7	6,0
- Bolzano/Bozen	4,8	10,8	7,8	31,4	68,6	100,0	4,8	7,1	6,4
- Trento	4,9	3,5	4,2	58,3	41,7	100,0	5,4	5,3	5,4
Veneto	10,5	22,0	16,2	32,8	67,2	100,0	1,8	4,1	3,4
Friuli-Venezia Giulia	1,8	2,3	2,1	44,1	55,9	100,0	1,4	7,9	4,9
Emilia-Romagna	13,6	5,1	9,4	73,3	26,7	100,0	2,9	5,0	3,5
Toscana	10,0	12,0	11,0	45,8	54,2	100,0	-0,7	0,3	-0,2
Umbria	1,9	1,1	1,5	63,8	36,2	100,0	2,3	-0,4	1,3
Marche	4,9	1,1	3,0	82,1	17,9	100,0	0,9	-5,8	-0,4
Lazio	6,2	9,8	8,0	39,0	61,0	100,0	4,3	-0,3	1,5
Abruzzo	2,6	0,4	1,5	85,7	14,3	100,0	-2,0	5,8	-0,9
Molise	0,2	0,0	0,1	90,2	9,8	100,0	-6,7	-4,6	-6,5
Campania	5,2	4,7	4,9	52,9	47,1	100,0	3,3	7,8	5,4
Puglia	5,6	1,5	3,6	79,3	20,7	100,0	5,5	11,6	6,7
Basilicata	1,0	0,1	0,6	89,3	10,7	100,0	1,0	9,9	1,9
Calabria	3,3	0,9	2,1	78,3	21,7	100,0	2,4	12,3	4,4
Sicilia	3,3	3,5	3,4	49,8	50,2	100,0	-9,6	-1,3	-5,6
Sardegna	3,5	3,2	3,3	52,3	47,7	100,0	7,7	10,1	8,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	50,5	49,5	100,0	1,6	3,5	2,6

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

(a) Per residenti si intendono i clienti residenti in Italia, per non residenti i clienti residenti all'estero.

FIGURA 1. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER RESIDENZA DEI CLIENTI^(a) E REGIONE DI DESTINAZIONE. Anno 2016, quote percentuali (a)



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

(a) Per residenti si intendono i clienti residenti in Italia, per non residenti i clienti residenti all'estero. La quota regionale si riferisce alla percentuale complessiva delle presenze dei clienti, residenti e non residenti, in ciascuna regione sul totale nazionale.

Complessivamente, nel 2016 le regioni con il maggior numero di presenze dei clienti sono il Veneto (16,2% delle presenze negli esercizi ricettivi italiani), il Trentino-Alto Adige (12,0%, con la Provincia autonoma di Bolzano al 7,8% e la Provincia autonoma di Trento al 4,2%), la Toscana (11,0%), l'Emilia-Romagna (9,4%) e la Lombardia (9,2%). In queste cinque regioni si concentra il 57,8% delle presenze turistiche in Italia, pari a oltre la metà (51,1%) dei clienti residenti e a quasi due terzi (64,6%) dei non residenti.

Alcuni territori italiani sono prevalentemente meta di una clientela straniera: la Provincia autonoma di Bolzano (68,6%), il Veneto (67,2%), il Lazio (61,0%) e la Lombardia (59,9%). Alcune regioni del Centro e del Sud, invece, hanno un bacino di attrazione quasi esclusivamente nazionale: Molise (90,2% di presenze di clienti residenti sul totale regionale), Basilicata (89,3%), Abruzzo (85,7%), Marche (82,1%), Puglia (79,3%) e Calabria (78,3) (Prospetto 8 e Figura 1).

Nei comuni costieri oltre metà delle presenze dei turisti

Nel 2016, i comuni² con meno di 5mila abitanti rappresentano poco più del 70% dei comuni italiani. Essi corrispondono frequentemente a contesti territoriali aventi caratteristiche tipiche di borghi³, cioè destinazioni di particolare interesse turistico. Sulla base dei dati sul turismo disaggregati a livello comunale (consultabili sul datawarehouse dell'Istat) emerge che tali comuni

² Con la presente pubblicazione l'Istat diffonde, per la prima volta, i dati relativi all'indagine Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi a livello comunale (consultabili sul datawarehouse dell'Istituto I.Stat nella sezione file pronti all'uso).

³ Parametro stabilito nella Direttiva 02.12.2016 del MiBACT, che ha istituito il 2017 come "Anno dei borghi".

di minori dimensioni, in cui vivono oltre 10 milioni di residenti e che sono a volte distanti dai grandi poli di attrazione turistica, offrono nel loro complesso il 28% dei posti letto e assorbono il 22,2% delle presenze totali.

In particolare, i comuni italiani con meno di 2mila abitanti (44,1% del totale) offrono una capacità ricettiva pari all'11,6% dei posti letto presenti sul territorio nazionale e accolgono l'8,1% delle presenze complessive. Al contrario, nei 144 comuni di grandi dimensioni demografiche (oltre 50mila abitanti), che costituiscono meno del 2% del totale, si concentra un quinto dell'offerta ricettiva in termini di posti letto e quasi il 30% delle presenze registrate negli esercizi ricettivi.

Con riferimento all'impatto dei flussi turistici sui territori e sulla popolazione residente, si rileva che l'indicatore di "pressione turistica", calcolato come numero di presenze per abitante, aumenta al diminuire della classe demografica, passando da meno di 6 presenze per ogni abitante delle grandi città a circa 10 dei piccoli comuni (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. POSTI LETTO E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER CLASSE DEMOGRAFICA DEI COMUNI DI DESTINAZIONE. Anno 2016, valori assoluti, quote percentuali e presenze per abitante

CLASSI DEMOGRAFICHE	N. comuni	% comuni	% popolazione	N. letti	% letti	N. presenze	% presenze	Presenze per abitante
< 2.000 abitanti	3.545	44,1	5,5	571.599	11,6	32.646.955	8,1	9,8
2.000-4.999	2.092	26,0	11,1	806.427	16,3	56.956.262	14,1	8,4
5.000-24.999	2.012	25,0	34,4	1.989.446	40,3	148.643.774	36,9	7,1
25.000-49.999	253	3,1	14,5	571.066	11,6	46.041.852	11,4	5,2
> 50.000 abitanti	144	1,8	34,5	1.003.974	20,3	118.673.270	29,5	5,7
Totale Italia	8.046	100,0	100,0	4.942.512	100,0	402.962.113	100,0	6,6

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

La vicinanza al mare è una caratteristica molto importante per il contributo che l'industria turistica fornisce all'economia locale e al mercato del lavoro delle zone costiere. Benché i comuni costieri siano meno del 13% del totale e ospitino il 33,7% della popolazione italiana, offrono il 56% dei posti letto e contribuiscono per il 52,7% al totale delle presenze turistiche registrate nel 2016. In tali territori i fattori di concentrazione sono evidenti anche in termini di stagionalità. Nei comuni costieri il 71,2% delle presenze si concentra nel periodo estivo (giugno-settembre), a fronte del 49% delle presenze rilevate nello stesso quadrimestre negli altri comuni italiani (Prospetti 10 e 11).

PROSPETTO 10. POSTI LETTO E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER TIPO DI COMUNE DI DESTINAZIONE. Anno 2016, valori assoluti, quote percentuali e presenze per abitante

TIPOLOGIA DI COMUNE	N. comuni	% comuni	% popolazione	N. letti	% letti	Presenze	% presenze	Presenze per abitante
Costieri (a)	1.022	12,7	33,7	2.767.807	56,0	212.502.896	52,7	10,8
Non costieri	7.024	87,3	66,3	2.174.705	44,0	190.459.217	47,3	4,9
Totale Italia	8.046	100,0	100,0	4.942.512	100,0	402.962.113	100,0	6,6

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

(a) Come definiti in base al Regolamento UE n. 692/2011.

PROSPETTO 11. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER TIPO DI COMUNE DI DESTINAZIONE E STAGIONALITÀ. Anno 2016, quote percentuali

TIPOLOGIA DI COMUNE	% Presenze nei mesi estivi	% Presenze nel resto dell'anno	Totale presenze
Costieri (a)	71,2	28,8	100,0
Non costieri	48,9	51,1	100,0
Totale Italia	60,7	39,3	100,00

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

(a) Come definiti in base al Regolamento UE n. 692/2011.

Nonostante i fenomeni di congestionamento delle destinazioni turistiche di maggiore attrazione, il turismo è una risorsa diffusa sul territorio nazionale, che interessa anche le aree meno accessibili e meno dotate di infrastrutture. Gli oltre 4.000 comuni che ricadono nelle “aree interne”⁴ del Paese, che rappresentano circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione, assicurano circa 2,2 milioni di posti letto (44,5% di quelli totali) e registrano il 36,1% delle presenze dei clienti. In questi territori si riscontra una densità di presenze per abitante superiore alla media nazionale (10,9 presenze per abitante rispetto a 6,6 della media nazionale) (Prospetto 12).

PROSPETTO 12. POSTI LETTO E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER TIPO DI COMUNE DI DESTINAZIONE. Anno 2016, valori assoluti, quote percentuali e presenze per abitante

TIPOLOGIA DI COMUNE	N. comuni	N. letti	% presenze	Presenze per abitante
Comuni delle aree interne ^(a)	4.074	2.201.792	36,1	10,9
Altri comuni	3.972	2.740.720	63,9	5,4
Totale Italia	8.046	4.942.512	100,0	6,6

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

(a) I comuni sono stati individuati dall'Agenzia per la coesione territoriale nell'ambito della definizione della Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Tra le aree più fragili del territorio si annoverano, nel 2016, quelle colpite dagli eventi sismici avvenuti in agosto e ottobre, che hanno avuto riflessi diretti sul turismo. I 131 comuni interessati dal terremoto offrono poco meno di 42 mila posti letto, pari allo 0,8% di quelli disponibili in Italia. Nel 2016 registrano circa 2,1 milioni di presenze, con una flessione del 5,5% rispetto all'anno precedente e un andamento in controtendenza rispetto alla media nazionale (Prospetto 13).

PROSPETTO 13. POSTI LETTO E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER TIPO DI COMUNE DI DESTINAZIONE. Anno 2016, valori assoluti e variazione %

TIPOLOGIA DI COMUNE	N. comuni	N. letti	N. presenze	Variazione % delle presenze 2016/2015
Comuni del cratere ^(a)	131	41.660	2.096.474	-5,5
Totale Italia	8.046	4.942.512	402.962.113	2,6

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

(a) I comuni presi in considerazione sono i 131 individuati nel DPCM dell'11 ottobre 2016 - D.I. n.189 del 17 ottobre 2016 (sisma del 24 Agosto 2016) e nell'OPCM del 15 novembre 2016, pubblicata sulla GU n.283 del 3-12-2016 (sisma del 26 e 30 ottobre 2016).

A Roma il primato di turisti stranieri

Negli esercizi ricettivi dei primi 50 comuni italiani si concentrano circa 162 milioni di presenze, pari al 40,3% del totale. Queste destinazioni, nel loro complesso, assorbono un terzo delle presenze della componente residente della clientela (32,9%) e quasi la metà (47,8%) di quelle dei non residenti.

Roma è la principale destinazione con oltre 25 milioni di presenze, che rappresentano il 6,3% del totale nazionale. Se si guarda alla sola clientela estera, la quota di turisti stranieri ospitati nella Capitale raggiunge circa il 9% del totale. Milano è il secondo comune italiano per numero di presenze turistiche (2,7% sul totale nazionale), seguito da Venezia (2,6%), che si posiziona al secondo posto della graduatoria se si considera la sola clientela non residente (4,5% delle presenze straniere).

Accanto alle grandi mete turistiche vi sono anche comuni che, seppur di dimensioni demografiche contenute, registrano in proporzione un numero di presenze rilevanti in quanto gravitano attorno a poli di forte attrattività, come ad esempio Cavallino-Treporti, Jesolo, Caorle e Rosolina, tutti localizzati in prossimità di Venezia.

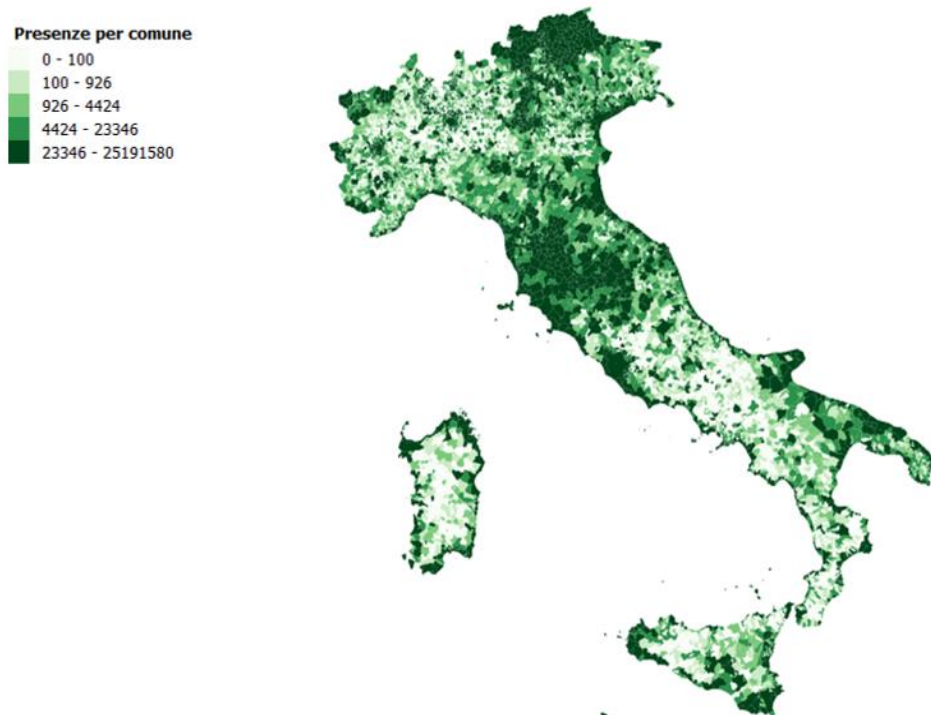
⁴ Come definite e individuate dall'Agenzia per la coesione territoriale del Ministro per la Coesione Territoriale e Mezzogiorno.

PROSPETTO 14. PRIMI CINQUANTA COMUNI ITALIANI PER NUMERO DI PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI. Anno 2016, valori assoluti e quote percentuali

N.	Comune	Presenze	% di presenze sul totale nazionale (Italia = 100)			N.	Comune	Presenze	% di presenze sul totale nazionale (Italia = 100)		
			Totale	Residenti	Non residenti				Totale	Residenti	Non residenti
1	Roma	25.191.580	6,3	3,8	8,7	26	Vieste	1.935.801	0,5	0,8	0,2
2	Milano	10.976.244	2,7	1,9	3,6	27	Cattolica	1.841.656	0,5	0,8	0,2
3	Venezia	10.511.788	2,6	0,8	4,5	28	Genova	1.767.704	0,4	0,5	0,4
4	Firenze	9.334.085	2,3	1,2	3,5	29	Pisa	1.673.591	0,4	0,4	0,4
5	Rimini	7.093.796	1,8	2,5	1,0	30	Montecatini-Terre	1.580.418	0,4	0,2	0,6
6	Cavallino-Treporti	6.016.308	1,5	0,5	2,5	31	Riva del Garda	1.537.622	0,4	0,1	0,6
7	Jesolo	5.347.470	1,3	1,1	1,6	32	Castelrotto	1.508.633	0,4	0,3	0,5
8	San Michele al Tagliamento	5.317.064	1,3	0,7	1,9	33	Padova	1.494.981	0,4	0,4	0,3
9	Caorle	4.284.379	1,1	0,7	1,4	34	Castiglione della Pescaia	1.397.087	0,3	0,5	0,2
10	Torino	3.662.487	0,9	1,3	0,6	35	Forio	1.325.215	0,3	0,4	0,2
11	Riccione	3.539.347	0,9	1,4	0,3	36	Chioggia	1.318.397	0,3	0,4	0,3
12	Lignano Sabbiadoro	3.497.979	0,9	0,7	1,1	37	Ischia	1.310.645	0,3	0,5	0,1
13	Cervia	3.429.466	0,9	1,4	0,3	38	Sirmione	1.288.690	0,3	0,2	0,5
14	Lazise	3.377.769	0,8	0,2	1,4	39	Selva di Val Gardena	1.246.973	0,3	0,2	0,4
15	Napoli	3.292.057	0,8	0,7	0,9	40	Grado	1.231.373	0,3	0,2	0,5
16	Cesenatico	2.933.556	0,7	1,2	0,3	41	Limone sul Garda	1.206.294	0,3	0,0	0,6
17	Ravenna	2.670.111	0,7	1,0	0,4	42	Palermo	1.190.951	0,3	0,3	0,3
18	Bologna	2.587.122	0,6	0,6	0,6	43	Arzachena	1.142.825	0,3	0,2	0,4
19	Sorrento	2.417.450	0,6	0,2	1,1	44	San Vincenzo	1.141.450	0,3	0,2	0,3
20	Peschiera del Garda	2.310.796	0,6	0,2	1,0	45	Livigno	1.133.765	0,3	0,2	0,3
21	Bellaria-Igea Marina	2.141.365	0,5	0,8	0,2	46	Viareggio	1.131.434	0,3	0,3	0,3
22	Verona	2.085.845	0,5	0,4	0,6	47	Cortina d'Ampezzo	1.130.325	0,3	0,4	0,2
23	Comacchio	2.058.684	0,5	0,6	0,4	48	Orbetello	1.114.099	0,3	0,4	0,1
24	Bardolino	2.018.508	0,5	0,1	0,9	49	Merano	1.105.878	0,3	0,1	0,4
25	Abano Terme	1.943.695	0,5	0,6	0,4	50	Rosolina	1.104.733	0,3	0,3	0,3
							Altri comuni	241.062.622	59,7	67,1	52,2
							ITALIA	402.962.113	100,0	100,0	100,0

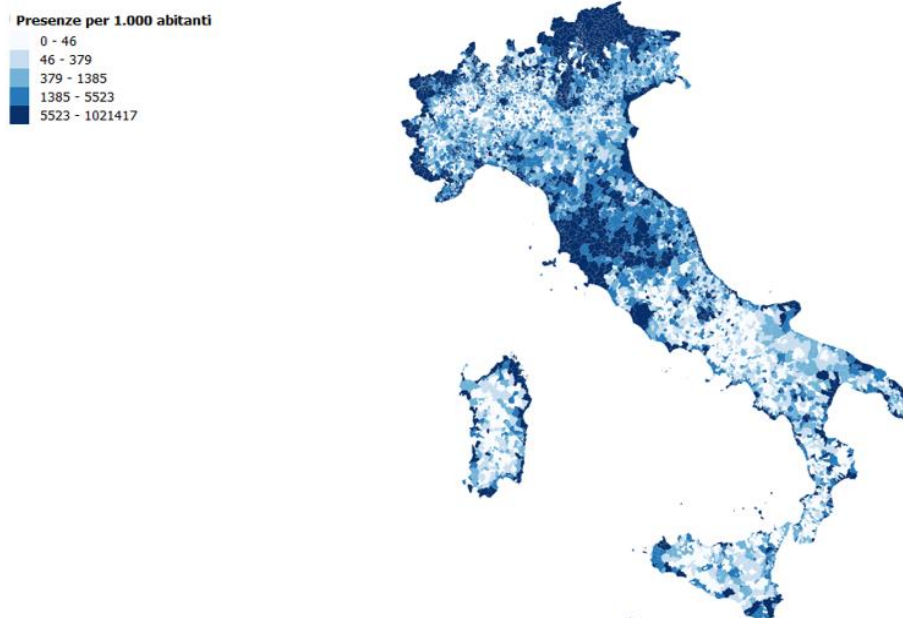
Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

FIGURA 2. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER COMUNE. Anno 2016, valori assoluti



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

FIGURA 3. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER 1.000 ABITANTI PER COMUNE. Anno 2016



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

Data la specificità del nostro Paese, caratterizzato dalla presenza di comuni di piccole e medie dimensioni, è interessante focalizzare l'analisi sull'impatto che i flussi turistici hanno sul territorio in termini relativi per fornire un'indicazione della pressione antropica e sull'ambiente.

Si osserva che le prime cinque destinazioni turistiche italiane (Roma, Milano, Venezia, Firenze, Rimini) non rientrano tra i 50 comuni italiani per quota di presenze ogni 1.000 abitanti e che sono

appena 11 i comuni che, risultando tra i primi 50 per presenze in valore assoluto, compaiono anche tra i primi 50 per incidenza sulla popolazione residente.

Ne deriva che nei comuni demograficamente più piccoli, anche se il turismo in valori assoluti appare più modesto, in proporzione ha invece un rilevante impatto dal punto di vista logistico e ambientale sul contesto locale. In particolare, i comuni con la più elevata incidenza di presenze per abitante si concentrano nelle regioni del Nord-est, in Lombardia e in Valle d'Aosta.

PROSPETTO 15. PRIMI CINQUANTA COMUNI ITALIANI PER PRESSIONE TURISTICA (NUMERO DI PRESENZE PER 1.000 ABITANTI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI). Anno 2016, valori assoluti.

N.	Comune	Presenze	Presenze per 1.000 abitanti	N.	Comune	Presenze	Presenze per 1.000 abitanti
1	Limone sul Garda (BS)	1.206.294	1.021.417,4	26	Malcesine (VR)	1.103.927	295.483,7
2	Andalo (TN)	793.411	737.370,8	27	Pinzolo (TN)	905.147	290.297,3
3	Corvara in Badia (BZ)	969.674	714.045,7	28	Bardolino (VR)	2.018.508	286.353,8
4	Campitello di Fassa (TN)	420.152	574.763,3	29	Valsavarenche (AO)	44.988	279.428,6
5	Mezzana (TN)	453.311	506.492,7	30	Vigo di Fassa (TN)	334.348	264.725,3
6	Lignano Sabbiadoro (UD)	3.497.979	503.306,3	31	Livinallongo del Col di Lana (BL)	345.451	262.900,3
7	Lazise (VR)	3.377.769	489.460,8	32	Nago-Torbole (TN)	753.357	262.768,4
8	Rhemes-Notre-Dame (AO)	42.587	478.505,6	33	Senales (BZ)	316.093	249.481,5
9	Selva di Val Gardena (BZ)	1.246.973	475.580,9	34	Soraga (TN)	174.096	244.860,8
10	San Michele al Tagliamento (VE)	5.317.064	445.688,5	35	Pragelato (TO)	183.436	236.386,6
11	Cavallino-Treporti (VE)	6.016.308	445.619,4	36	Pozza di Fassa (TN)	538.055	235.782,2
12	Canazei (TN)	843.690	442.185,5	37	Capoliveri (LI)	932.645	231.253,4
13	Gressoney-La-Trinità (AO)	131.420	433.729,4	38	Parghelia (VV)	299.096	230.073,8
14	Griante (CO)	232.309	369.330,7	39	Rio di Pusteria (BZ)	695.979	227.073,1
15	Caorle (VE)	4.284.379	367.064,7	40	Peschiera del Garda (VR)	2.310.796	223.179,1
16	Sesto (BZ)	691.433	365.257,8	41	Aglientu (OT)	267.485	222.718,6
17	Scena (BZ)	1.041.964	355.983,6	42	Castelrotto (BZ)	1.508.633	221.792,6
18	Avelengo (BZ)	271.249	355.038,0	43	Valtournenche (AO)	497.980	218.700,0
19	Sestriere (TO)	323.225	347.927,9	44	Moniga del Garda (BS)	553.649	218.574,4
20	Stelvio (BZ)	397.021	341.964,7	45	Garda (VR)	867.697	212.047,2
21	Molveno (TN)	375.976	331.548,5	46	Stintino (SS)	340.769	209.575,0
22	Tirolo (BZ)	808.107	327.301,3	47	Braies (BZ)	133.590	204.892,6
23	Bibbona (LI)	1.026.878	323.426,1	48	Jesolo (VE)	5.347.470	204.711,4
24	La Thuile (AO)	241.901	317.872,5	49	Tignale (BS)	255.392	203.337,6
25	Badia (BZ)	1.082.973	310.841,8	50	San Felice del Benaco (BS)	684.849	201.960,8

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

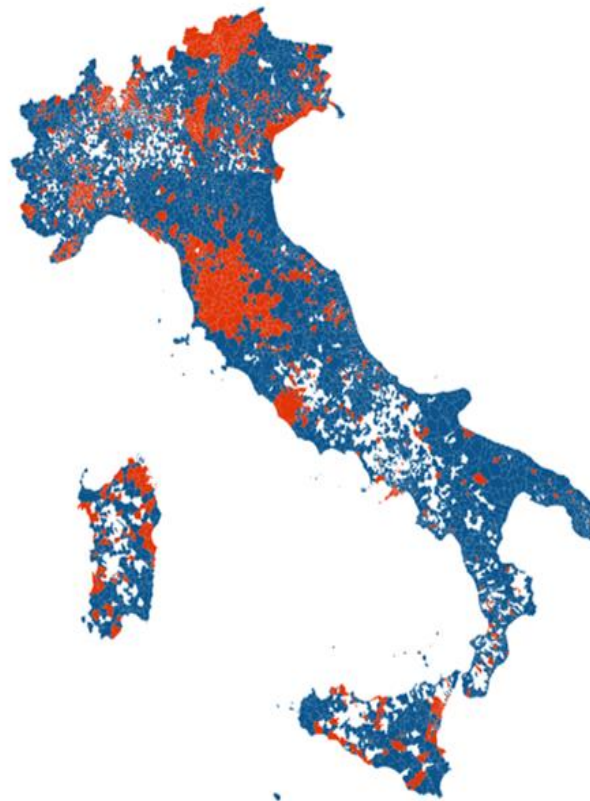
La maggior parte dei comuni italiani è prevalentemente meta di clientela residente in Italia, soprattutto al Sud e nelle Isole.

Una connotazione fortemente orientata alla clientela internazionale è visibile soprattutto, per il Nord, nei comuni della Provincia autonoma di Bolzano, nelle zone adriatiche del Veneto, nei comuni limitrofi al Lago di Garda, al Lago Maggiore e al Lago di Como, nelle Langhe e nelle Cinque Terre; per il Centro, nelle zone interne della Toscana e dell'Umbria, a Roma e nei comuni ad essa adiacenti; per il Sud, a Napoli, nell'isola di Capri, nella costiera sorrentino-amalfitana e a Matera; per le Isole, in costa Smeralda e nella maggior parte dei comuni costieri della Sardegna, a Taormina e nella costa ionica della provincia di Catania, a Palermo, a Cefalù e nella costa agrintina.

FIGURA 4. PREVALENZA DI CLIENTELA DOMESTICA O INTERNAZIONALE PER COMUNE (a). Anno 2016

Prevalenza della clientela

■ residente
■ non residente



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

(a) Per residenti si intendono i clienti residenti in Italia, per non residenti i clienti residenti all'estero. Fatte pari a 100 le presenze totali nel comune, viene considerata prevalente la componente (residente o non residente) che supera il 50%.

Clientela tedesca la più numerosa

Anche nel 2016 è la Germania il principale paese di provenienza dei turisti ospiti degli esercizi ricettivi italiani: 14,0% delle presenze totali (in leggera crescita rispetto al 13,6% del 2015); seguono, con quote di poco superiori al 3%, la Francia e il Regno Unito (Prospetto 16).

Al contempo, si registra un forte incremento dei turisti provenienti da Danimarca e Spagna (entrambe +9,4% rispetto al 2015) e in misura più lieve da Polonia (+6,9%), Paesi Bassi (+6,3%), Germania e Romania (entrambe +6,1%). Diminuiscono, invece, i clienti provenienti da Giappone (-17,1%), Cina (-16,8%), Brasile (-14%) e Russia (-8,8%).

PROSPETTO 16. PRINCIPALI PAESI DEI CLIENTI NON RESIDENTI.

Anni 2015-2016, quote percentuali e variazioni percentuali

PAESE DI RESIDENZA	Quote di presenze		Variazione % presenze
	2015	2016	2016/2015
Germania	13,6	14,0	6,1
Francia	3,3	3,3	2,8
Regno Unito	3,2	3,2	4,5
USA	3,0	2,8	-1,6
Paesi Bassi	2,6	2,7	6,3
Svizzera e Liechtenstein	2,6	2,6	4,3
Austria	2,2	2,2	2,2
Cina	1,4	1,1	-16,8
Belgio	1,2	1,2	3,5
Polonia	1,2	1,2	6,9
Spagna	1,2	1,2	9,4
Russia	1,1	1,0	-8,8
Repubblica Ceca	0,9	0,8	-1,4
Danimarca	0,8	0,8	9,4
Australia	0,6	0,6	-0,7
Giappone	0,6	0,5	-17,1
Svezia	0,6	0,6	7,5
Brasile	0,6	0,5	-14,0
Romania	0,5	0,6	6,1
Canada	0,5	0,5	-5,6
Altri Paesi	7,5	7,8	7,4
Totale non residenti	49,0	49,5	3,5
Totale residenti	51,0	50,5	1,6
Totale	100	100	2,6

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

Italia terzo paese in Europa per presenze negli esercizi ricettivi

Nel 2016, negli esercizi ricettivi dei 28 Paesi dell'Unione europea si registrano 2,9 miliardi di presenze di clienti, in aumento del 3,4% rispetto al 2015.

La Spagna resta il primo paese per numero di presenze turistiche (15,8% sul totale dell'Ue28), in notevole crescita rispetto al 2015 (+7,9%). Seguono la Francia (14,1%), in calo rispetto all'anno precedente (-2,1%) e l'Italia (14,0%, con un +2,6%). La Germania si posiziona al quarto posto (13,5%), con un incremento delle presenze del 2,6% rispetto al 2015. Questi quattro Paesi insieme coprono più della metà delle presenze complessive dell'Unione europea (57,4%).

Rispetto al 2015, crescono in modo significativo le presenze in Polonia (+11,5%), Croazia (+7,8%) e Grecia (+6,0%) mentre diminuiscono in Belgio (-3,9%) (Prospetto 17).

I cali registrati da Francia e Belgio sembrano riflettere le conseguenze degli attentati terroristici che negli ultimi anni hanno colpito più duramente questi due Paesi.

PROSPETTO 17. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER PAESE EUROPEO.

Anni 2015 e 2016, valori assoluti stimati usando i dati mensili, variazioni percentuali e quote percentuali

PAESE	2015	2016	Quote su UE28 2015	Quote su UE28 2016	Var.% 2016/2015
Totale UE28^(a)	2.779.577.559	2.873.258.517	100	100	3,4
Spagna	421.459.089	454.957.250	15,2	15,8	7,9
Francia	413.602.267	404.763.426	14,9	14,1	-2,1
Italia	392.874.070	402.962.113	14,1	14,0	2,6
Germania	378.990.825	388.851.871	13,6	13,5	2,6
Regno Unito e Irlanda ^(b)	334.643.790	333.465.956	12,0	11,6	-0,4
Austria	113.365.905	117.957.253	4,1	4,1	4,1
Paesi Bassi	103.591.402	106.212.858	3,7	3,7	2,5
Grecia	96.029.662	101.807.354	3,5	3,5	6,0
Polonia	71.234.421	79.393.860	2,6	2,8	11,5
Croazia	72.175.500	77.824.114	2,6	2,7	7,8
Portogallo ^(b)	59.419.938	59.419.938	2,1	2,1	0,0
Svezia	54.714.946	57.234.148	2,0	2,0	4,6
Rep. Ceca	47.093.906	49.696.957	1,7	1,7	5,5
Belgio	38.361.037	36.855.214	1,4	1,3	-3,9
Danimarca	30.811.427	31.896.255	1,1	1,1	3,5
Altri paesi UE28	155.234.769	169.959.950	5,6	5,9	9,5

Fonte: elaborazione su dati Eurostat.

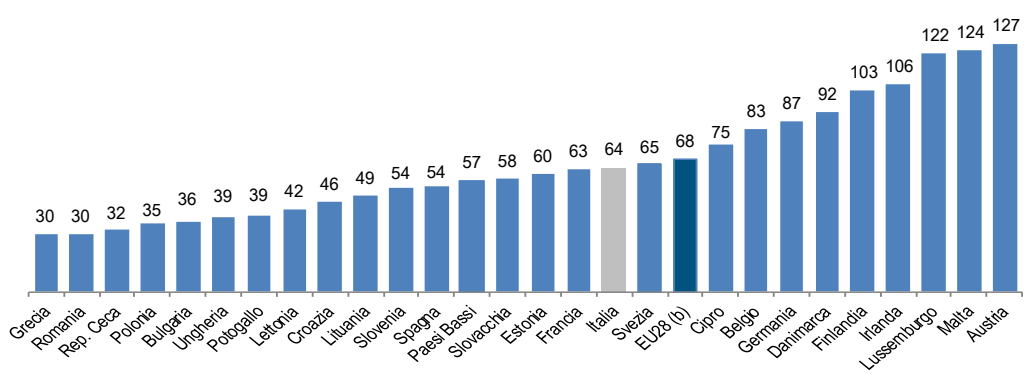
(a) Il totale delle presenze riguardante l'Unione Europea a 28 Paesi include gli ultimi dati disponibili per Portogallo, Regno Unito e Norvegia.

(b) Per il Regno Unito e il Portogallo non è disponibile l'anno 2016, si riporta l'ultimo dato disponibile.

Turisti italiani ed europei in linea sulla spesa

Nel 2015⁵ si stima che i residenti nei Paesi dell'Unione europea di 15 anni e più spendano in media 68 euro per notte quando viaggiano (per vacanza o per lavoro) sia all'interno dei loro confini sia all'estero (Figura 5).

Il valore più basso della stima è per i viaggi dei turisti residenti in Grecia (30 euro a notte) mentre sono gli austriaci a spendere mediamente più degli altri, 127 euro per notte. I turisti italiani e francesi spendono poco meno della media europea (rispettivamente 64 e 63 euro), i tedeschi si collocano al di sopra (87 euro per notte).

FIGURA 5. SPESA MEDIA GIORNALIERA DEL VIAGGIO^(a) PER I RESIDENTI DI 15 ANNI E PIÙ NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA. ANNO 2015. Valori in euro


Fonte: Eurostat(online data code: tour_nat_experm).

(a) Riferita a tutti i viaggi, in ogni tipo di alloggio.

(b) La spesa media giornaliera per l'Unione Europea a 28 Paesi è stimata utilizzando per il Regno Unito gli ultimi dati disponibili.

⁵ Ultimo anno disponibile.

Glossario

Arrivi: numero di clienti arrivati, distinti per paese estero o regione italiana di residenza, che hanno effettuato il *check in* nell'esercizio ricettivo nel periodo considerato.

Destinazione, mezzo di trasporto, tipo di alloggio, motivo della vacanza e del viaggio di lavoro: informazioni che vengono rilevate sulla base del concetto di "prevalenza". In particolare, la destinazione del viaggio e il tipo di alloggio sono associate rispettivamente alla località e al tipo di alloggio in cui si è trascorso il maggior numero di notti, mentre il mezzo di trasporto si identifica nel mezzo con cui è stata coperta la maggiore distanza.

Esercizi alberghieri: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i *motel*, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi *meublè* o *garni*, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

Esercizi extra-alberghieri: tale categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli agriturismi, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi di montagna, gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati e i *bed and breakfast*.

Esercizi ricettivi: per l'indagine "Movimento dei clienti" gli esercizi ricettivi rappresentano l'insieme degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri. Per l'indagine "Viaggi e Vacanze" includono anche i campi lavoro/vacanza, i mezzi di trasporto collettivi (tra cui le navi da crociera) e le marine (imbarcazioni attraccate in porto).

Eurostat: l'Ufficio statistico dell'Unione europea costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.

Organizzazione: per "prenotazione diretta" si intende la prenotazione dell'alloggio e/o del trasporto direttamente presso la struttura ricettiva o la compagnia di viaggio; per "prenotazione presso agenzia" si intende la prenotazione dell'alloggio o del trasporto tramite agenzia o *tour operator*; per "prenotazione tramite internet" si intende l'utilizzo di Internet per prenotare direttamente o presso agenzia l'alloggio e/o il trasporto.

Permanenza media: rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi registrati nel periodo di riferimento negli esercizi ricettivi.

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Regione italiana di residenza: la regione italiana di residenza dalla quale provengono i clienti residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

Paese estero di residenza: il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti non residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

Ripartizioni geografiche: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna).

Specie o tipologia di esercizio: la distinzione fra esercizi alberghieri e extra-alberghieri.

Spesa del viaggio: include tutte le spese finalizzate al viaggio, sostenute prima della partenza, durante il viaggio o al ritorno, in conseguenza del viaggio stesso. È composta dalle spese per trasporto, per l'alloggio e dalle restanti spese (pasti, acquisti vari, attività ricreative, culturali e sportive, *souvenir*, ecc.).

Spesa media per viaggio: ammontare di spesa del viaggio riferito al singolo partecipante al viaggio.

Spesa media giornaliera: rapporto tra spesa media per viaggio, riferita al singolo partecipante, e durata del viaggio (numero di notti).

Turismo: l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro 'ambiente abituale', per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano, pertanto, nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ue28: i 28 Paesi aderenti all'Unione europea: Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Viaggio: spostamento realizzato, per vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal comune in cui si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato; sono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane con soste di uno o più pernottamenti, nonché i viaggi di durata superiore a un anno; in questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo in cui si vive.

Viaggio di vacanza: viaggio svolto per motivi prevalenti di relax, piacere, svago, o riposo, per visita a parenti o amici, per motivi religiosi/pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute.

Viaggio per motivi di lavoro o professionali: viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro quali missioni, partecipazione a congressi, riunioni d'affari o esercizio di attività di rappresentanza, docenza o altre attività professionali. Sono esclusi gli impieghi presso il luogo di destinazione (lavoro stagionale, supplenze, altri lavori temporanei).

Nota metodologica

Riferimenti normativi

La rilevazione di informazioni riguardanti il turismo è prevista dal [Programma statistico nazionale](#), che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Inoltre, essa viene svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011](#), che ha sostituito la precedente Direttiva 95/57/CE.

La Rilevazione Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

La rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è un'indagine totale che viene svolta con periodicità mensile.

Le statistiche mensili sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi vengono elaborate regolarmente dall'Istat a partire dal 1956 e rappresentano la principale fonte di informazione sul turismo interno disponibile in Italia.

La rilevazione quantifica, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza. L'aspetto di maggior interesse dei dati risiede nella possibilità di articolare il movimento turistico dei clienti secondo tutte le possibili combinazioni delle variabili considerate, in modo da consentire un'analisi approfondita delle relazioni che intercorrono tra queste. L'Istat provvede, inoltre, al calcolo degli indici di utilizzazione dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero.

Il quadro internazionale di riferimento entro cui si svolge la rilevazione è costituito dalla metodologia comunitaria e dal *framework* concettuale e metodologico delle *International Recommendations for Tourism Statistics 2008* (IRTS 2008).

Pagina informativa dell'indagine: <http://www.istat.it/it/archivio/15073>

Fonti di dati

I dati sul Movimento dei clienti sono rilevati attraverso un'indagine totale mensile.

Unità di rilevazione sono gli esercizi ricettivi presenti sul territorio nazionale, ripartiti tra strutture alberghiere e strutture extra-alberghiere:

- esercizi alberghieri: alberghi classificati in cinque categorie distinte per numero di stelle e residenze turistico-alberghiere;
- esercizi extra-alberghieri: campeggi, villaggi turistici, forme miste di campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, *bed and breakfast* e altri esercizi ricettivi n.a.c..

L'indagine è intermediata e la raccolta dei dati è affidata agli organi intermedi.

La rilevazione viene condotta secondo le regole contenute nelle circolari annuali dell'Istat.

Processo e metodologie

I dati sul movimento giornaliero dei clienti, comunicati dagli esercenti delle strutture ricettive, sono raccolti e riepilogati mensilmente, con dettaglio comunale, tramite file secondo il tracciato record corrispondente al modello MOV/C dagli organi intermedi che si occupano della rilevazione. Questi ultimi provvedono al loro inoltro all'Istat tramite il sito certificato e protetto <https://indata.istat.it/mtur>.

Organi intermedi sono gli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale e/o gli enti territoriali competenti in materia di turismo.

Si possono individuare tre tipologie di organi intermedi, in relazione al livello territoriale di gestione della rilevazione:

- a livello regionale, gli uffici di statistica delle regioni o province autonome (Trento e Bolzano) e, dove richiesto da particolari assetti organizzativi, anche gli assessorati al turismo;
- a livello provinciale, gli uffici di statistica delle province oppure, in assenza di questi ultimi, le aziende di promozione turistica provinciale (APT), gli enti provinciali per il turismo (EPT) o altri enti con analoghe funzioni;
- a livello sub-provinciale, gli uffici operanti nel settore del turismo, che assumono denominazioni differenti nei diversi territori di competenza. I principali sono le aziende di promozione turistica (APT), le aziende autonome di cura, soggiorno e turismo (AACST), le aziende di soggiorno e turismo (AAST), le aziende di informazione e accoglienza turistica (AIAT).

In conformità alle differenti normative regionali, le tre tipologie di organi intermedi prendono parte alla rilevazione con i compiti definiti:

- gli organi sub-provinciali raccolgono ed elaborano le informazioni per il territorio di propria competenza; si adoperano affinché le strutture ricettive inviino le informazioni nel rispetto dei tempi previsti; preparano i file organizzati secondo il formato "Mod. ISTAT MOV/C" e ne inviano una copia all'organo provinciale o regionale, secondo quanto stabilito a livello regionale, entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento dei dati.
- gli organi provinciali raccolgono ed elaborano le informazioni relative ai comuni che non rientrano nella sfera di competenza di organi sub-provinciali; effettuano controlli sulle informazioni trasmesse dagli organi sub-provinciali del territorio di competenza in merito alla completezza dei dati e la coerenza tra giornate letto disponibili e presenze dichiarate; vigilano sul rispetto dei tempi di trasmissione dei dati da parte degli organi sub-provinciali e delle strutture; inviano all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, i file organizzati secondo il formato "Mod. ISTAT MOV/C", compilati dagli organi sub-provinciali. Il "Mod. ISTAT MOV/C" deve comprendere anche i dati dei comuni a meno che normative regionali non attribuiscono l'adempimento d'invio all'organo regionale.
- gli organi regionali scelgono le modalità organizzative per la raccolta dei dati presso le strutture ricettive, in conformità al DPCM 22 luglio 2011; fanno pervenire l'informativa a firma del Presidente dell'Istat a tutte le strutture ricettive, eventualmente tramite gli organi provinciali e sub-provinciali, inserendovi l'indicazione dell'ente che effettua la raccolta; trasmettono agli organi che effettuano la raccolta dei dati la lettera di presentazione dell'indagine per informare le strutture ricettive sui tempi e sulle modalità di trasmissione dei dati e sensibilizzarle sull'importanza della rilevazione; coordinano le attività degli enti territoriali sub-regionali e definiscono le modalità di raccolta delle informazioni sul territorio di competenza; vigilano sul rispetto dei tempi di trasmissione dei dati da parte degli organi sub-provinciali; trasmettono all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, i file organizzati secondo il formato "Mod. ISTAT MOV/C", compilati dagli organi sub-provinciali o provinciali, nel caso in cui la normativa regionale attribuisca ad essi tale adempimento.

I file "Mod. ISTAT MOV/C" dei dati mensili riferiti a tutti i comuni di competenza della provincia/regione devono essere trasmessi all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, in quanto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 692/2011, l'Istat, dopo un processo di controllo e validazione, è tenuto a trasmettere a Eurostat i *rapid key indicators* entro otto settimane dalla fine del periodo di riferimento. Soltanto nel caso in cui sia necessario apportare rettifiche ai dati già inviati o introdurre aggiornamenti, è ammesso un secondo invio, entro 60 giorni dalla fine del mese di riferimento, che riguarda unicamente i dati rettificati o aggiornati. In concomitanza con l'invio dei dati del mese di dicembre è invece possibile effettuare un'ulteriore e definitiva trasmissione che segnali rettifiche o aggiornamenti per i mesi precedenti. Tale invio deve avvenire improrogabilmente entro la fine di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati. Entro tale data, infine, gli organi intermedi hanno l'obbligo di inviare all'Istat due prospetti riepilogativi, per ciascuna provincia e per il totale regionale, secondo gli schemi prestabiliti.

Per compensare l'impatto delle mancate risposte/risposte tardive viene adottato un programma di stima per la produzione dei dati provvisori. In sede di diffusione dei dati definitivi è stato scelto di replicare il dato mancante con quello dell'ultimo anno disponibile.

Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat dei Comuni, Province e Regioni; le Nomenclature of Territorial Units for Statistics – NUTS; la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2); la classificazione dei Paesi Esteri di Eurostat "Standard Code List", consultabile su "RAMON, Eurostat's metadata server".

Diffusione

I dati sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi sono consultabili ai seguenti indirizzi:

- datawarehouse I.Stat (<http://dati.istat.it/> tema: "Servizi", argomento: "Turismo"), dove per la prima volta sono disponibili anche i dati a livello comunale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- sito istituzionale dell'Istat (www.istat.it "Tavole di dati" dal 2003 al 2008);

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo 692/2011, i dati mensili sono trasmessi a Eurostat entro i tre mesi successivi alla fine del periodo di riferimento, alcuni indicatori tempestivi dei principali aggregati (*rapid key indicators*) entro le otto settimane successive alla fine del periodo di riferimento, e, infine, entro il 30 giugno di ogni anno vengono inviati i dati definitivi annuali sul turismo, relativi all'anno precedente. Tutti i dati trasmessi sono consultabili sul sito di Eurostat all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sono inoltre diffusi nell'*Annuario statistico italiano* e nei volumi *Italia in cifre* e *Noi Italia*.

La Rilevazione Viaggi e vacanze

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

"Viaggi e vacanze" è un focus incluso, a partire dal 2014, nell'intervista finale dell'[indagine sulle Spese delle famiglie](#), e consente di rilevare informazioni sui movimenti turistici dei residenti in Italia. Tali informazioni erano rilevate precedentemente dall'indagine trimestrale [Viaggi, vacanze e vita quotidiana](#), condotta dal 1997 al 2013.

Il focus ha la finalità di ottenere informazioni sui [movimenti turistici](#) della popolazione (domanda turistica). Le stime prodotte riguardano il numero di turisti, viaggi, pernottamenti in viaggio, escursioni e spese per viaggi sul territorio nazionale o all'estero.

Il quadro di riferimento entro cui si svolge la rilevazione è costituito dalla metodologia comunitaria e dal framework concettuale e metodologico delle [International Recommendations for Tourism Statistics 2008 \(IRTS 2008\)](#). Il turismo è definito come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro 'ambiente abituale' per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano pertanto nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni).

L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica. Ad esempio, i viaggi e le escursioni abituali, quelli cioè effettuati settimanalmente nella stessa località, diversa dal luogo in cui si vive, sono comunque assimilabili all'ambiente abituale e non rientrano nei flussi turistici; si presuppone, infatti, che tali spostamenti siano riconducibili alla vita quotidiana e alle abitudini dell'individuo. Sono altresì esclusi dalla definizione di 'turista' le persone che si spostano giornalmente o settimanalmente per lavoro, per studio o per motivi personali, quando cioè lo spostamento rientra nell'ambito di attività di routine.

I viaggi turistici (non abituali) sono classificati, secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' (da 1 a 3 notti) da

quelle 'lunghe' (più di 3 notti). Tra le vacanze rientrano i viaggi per svago, piacere, relax, per visitare parenti o amici, per trattamenti di salute o per motivi religiosi.

Pagina informativa dell'indagine: <http://www.istat.it/it/archivio/123949>.

Fonti di dati

Le informazioni sono rilevate attraverso un focus inserito *ad hoc* nell'indagine sulle Spese delle famiglie, che è un'indagine campionaria e continua (è svolta tutti i mesi dell'anno).

Il disegno di campionamento, definito su base trimestrale, è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio le famiglie. Nel 2016 sono stati coinvolti complessivamente 502 comuni, 52 autorappresentativi (che partecipano all'indagine ogni mese) e 450 non autorappresentativi (che partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 28.000 famiglie, ovvero circa 2.330 al mese, residenti nei 230 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine (il campione effettivo è risultato di circa 15.500 famiglie). Si precisa che i dati di circa 1.000 famiglie, le cui interviste erano programmate nel mese di dicembre 2016, sono stati stimati poiché l'indagine non è stata effettuata nell'ultimo mese dell'anno per questioni di natura contrattuale con la società incaricata della rilevazione.

La raccolta dei dati è affidata ad una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Il campione di famiglie da intervistare è estratto in modo casuale dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) e per ogni famiglia campione ne vengono selezionate altre tre da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, ir reperibilità o impossibilità a collaborare della famiglia campione.

Processo e metodologie

L'intervista è di tipo diretto, condotta mediante tecnica Capi (intervista faccia a faccia assistita da computer). Ogni individuo della famiglia viene intervistato sui viaggi e sulle escursioni effettuate nel periodo di riferimento. L'indagine è continua su tutti i mesi dell'anno, consentendo così di cogliere la stagionalità del fenomeno del turismo. Le famiglie del campione annuale sono suddivise in dodici sotto-campioni, ciascuno dei quali partecipa alla rilevazione in uno specifico mese di riferimento. Ogni famiglia riceve tre visite del rilevatore, secondo un preciso calendario. I quesiti sulla domanda turistica sono somministrati durante la prima e terza visita (intervista iniziale e finale). La rilevazione dei viaggi e delle escursioni fa riferimento al mese, tuttavia nella rilevazione sono inseriti anche quesiti aventi periodi di riferimento diversi. In particolare, il numero di viaggiatori per vacanza viene rilevato anche con riferimento all'ultimo anno, così da poter soddisfare le richieste incluse nel nuovo Regolamento europeo.

Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat dei Comuni, Province e Regioni, le classificazioni Istat degli Stati Esteri e Nomenclature of Territorial Units for Statistics – NUTS, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio. Per alcune caratteristiche del viaggio, tra cui tipo di alloggio, motivo e tipo di destinazione, si utilizzano le classificazioni dei metadati di Eurostat, consultabili all'indirizzo: [eurostat's metadata server-ramon](http://eurostat's-metadata-server-ramon).

Gli intervalli di confidenza

Sebbene le stime puntuali degli indicatori sulla domanda turistica prodotte a partire dall'indagine campionaria "Viaggi e vacanze" non vengano pubblicate in questa Statistica Report, nel paragrafo sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo associato a ciascuna delle principali stime diffuse dall'indagine, ciò al fine di permettere eventuali analisi anche mediante utilizzo dei dati definitivi già pubblicati sul datawarehouse I.Stat.

Per valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tener conto dell'errore campionario, che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero ma ignoto del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel Prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime dei principali indicatori diffusi a partire dall'indagine "Viaggi e vacanze".

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME DEI PRINCIPALI INDICATORI. Anno 2016

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Viaggi(migliaia)	66.055	0,037446
Pernottamenti (migliaia)	355.958	0,059927
Spesa media per viaggio (euro)	369	0,038883
Spesa media giornaliera (euro)	82	0,040730

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ($\alpha=0,05$). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. A scopo esemplificativo, nel Prospetto B sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima dei viaggi e dei pernottamenti negli alloggi privati.

PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA. Anno 2016

	Viaggi (migliaia)	Pernottamenti (migliaia)
Stima puntuale:	66.055	355.958
Errore relativo (CV)	0,037446	0,059927
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(66.055 \times 0,037446) \times 1,96 = 4.848$	$(355.958 \times 0,059927) \times 1,96 = 41.810$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$66.055 - 4.848 = 61.207$	$355.958 - 41.810 = 314.148$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$66.055 + 4.848 = 70.903$	$355.958 + 41.810 = 397.768$

Diffusione

Nel mese di febbraio di ogni anno la Statistica Report "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero" diffonde le stime provvisorie riferite all'anno precedente.

Le stime definitive sono consultabili nel datawarehouse I.Stat all'indirizzo (<http://dati.istat.it> , tema: "Cultura, comunicazione, uso del tempo, viaggi", argomento "Viaggi").

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo 692/2011, entro il 30 giugno di ogni anno sono trasmessi a Eurostat i dati sulla partecipazione al turismo, nell'anno precedente, dei residenti di 15 anni e più e i microdati sui viaggi effettuati dai residenti di 15 anni e più. Con cadenza triennale, inoltre, sono trasmessi i dati sulle escursioni. Tutte queste informazioni sono successivamente archiviate nel database di Eurostat, consultabile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sull'indagine sono diffusi nell'*Annuario statistico italiano* e nei volumi *Italia in cifre* e *Noi Italia*.

Vengono inoltre prodotti il file dei microdati (micro.STAT) e il file per la ricerca (MFR).